

# *Don Bosco Missions Notizie 2026*

*"IL DIRITTO A NON EMIGRARE!"* (Papa Benedetto XVI)

Tanti emigranti! Il mondo ne è pieno e non deve stupirci. Questo nostro pianeta non è stato consegnato a nessuno di noi in particolare e non possiamo vantare diritti su ciò che non ci appartiene e che, in ogni caso, dobbiamo tutti lasciare. In qualsiasi parte del mondo, ciascuno deve potersi sentire a casa propria. E' usurpazione di suolo pubblico pretendere che il luogo in cui siamo nati ci appartenga. E' però vero che vivere lontani dal paese in cui si è nati comporta spesso sofferenze legate al distacco dai propri cari, alle differenze di lingua e cultura ed al disagio di dover emigrare per necessità dovute alla povertà, spesso causata dai paesi stessi in cui si emigra e che rifiutano la presenza degli emigrati.

Perchè si emigra dal Kenya? Per la disoccupazione giovanile altissima, per la instabilità politica, per le tensioni etniche, per il desiderio di una migliore istruzione, per la povertà... Lo stipendio medio in Kenya è di 110 Euro il mese. 20 milioni di persone non riescono a soddisfare le proprie esigenze di base, compresa quella alimentare. C'è una disegualianza economica altissima. Circa la metà della popolazione vive con un Euro il giorno. L'Oxfam dice che i 125 più ricchi del Kenya possiedono più ricchezza di 42,6 milioni di Kenyoti (il Kenya ha 58,6 milioni di abitanti!). Anche il sistema sanitario è gravemente inadeguato e risente della grande disuguglianza tra poveri e ricchi. Il governo del Kenya incoraggia i giovani più preparati e laboriosi (medici, infermieri, fisioterapisti..) ad emigrare. E' da notare che proprio di questi giovani il Kenya ha bisogno. In Kenya ci sono infatti 0,16 medici per 1000 abitanti, quando in Italia, per lo stesso numero di persone, ci sono 3,95 medici. Mandare all'estero i giovani più preparati è un "bel modo" per allentare le tensioni politiche del Kenya, alimentate spesso dai giovani più quotati. Un certo numero di loro firmano addirittura per andare in Russia, allettati dalla promessa di un lavoro sicuro e si ritrovano in prima fila, sul fronte, nella guerra contro l'Ucraina.

Ci possiamo ancora chiedere perchè si emigra? E cosa fa il "mondo bene" perchè ciò non avvenga? Proviamo a domandarcelo. Trovare una risposta ci farà bene. Certo le risposte date dai nostri politici europei sono tutt'altro che giuste!

Don Bosco dà la sua risposta con la sua presenza tra i giovani poveri, attraverso la sua rete, presente in tutta l'Africa ed in Kenya, in particolare, di numerosi centri professionali. Il Kenya ha molto bisogno di tecnici e dare ai giovani un lavoro è un modo concreto per aiutarli a vivere dignitosamente nel loro paese. Grazie al vostro aiuto ciò avviene, anche tramite le sempre più numerose scuole tecniche di Don Bosco.



Un letto per un bambino costa meno di un fucile!

Perchè poter mangiare è ancora un privilegio per tanti, quando, con il costo dell'acquisto delle sole armi, per un anno, nel mondo, si potrebbero alimentare dignitosamente un miliardo e mezzo di persone per tutti i 365 giorni dell'anno?



Distribuire cibo è carità, ma dare a tutti la possibilità di provvederselo è giustizia..... Al termine della sua Vita Don Bosco dirà: "Ha fatto tutto Lei". E' la Madonna che guida tutti noi nel servizio dei giovani poveri e ci aiuta a dare loro dignità e gioia.



I giovani saranno la gioia del futuro, ma anche il presente sarebbe tanto triste senza di loro.



Giovani apprendisti falegnami della Don Bosco School presentano il loro lavoro ad una fiera degli artigiani.



Un giorno questa scuola di saldatura gli darà dignità e la gioia di poter mantenere la sua famiglia.



Nelle scuole tecniche Don Bosco del Kenya, non manca il laboratorio per l'apprendimento di installazione di pannelli solari.



Nelle stesse cuole professionali si formano altre centinaia di giovani .idraulici.



Ad Embu, Makuyu, Nairobi, Marsabit e Kakuma si formano centinaia di meccanici specializzati che sono la fortuna del Paese. Gli elettricisti, i sarti, gli esperti in informatica, i grafici...



...e poi ancora gli apprendisti muratori al Don Bosco di Embu. Tutto questo, per Don Bosco, è amore per i giovani e tutto questo è Missione, vera Missione: amare i giovani con il cuore di Gesù.



Padre Eric, Salesiano di Don Bosco, porta Gesù nelle zone più povere ed abbandonate del Kenya.



Gesù e Don Bosco continuano ad essere un appello per tanti giovani che diventano Salesiani e desiderano spendere la vita per la gioia di tanti altri giovani.

**Ancora, a tutti, Buon Ottobre Missionario!**